

Oggetto:	Offerta formativa a.a. 2019/2020 – attivazione corso di studio di nuova istituzione		
N. o.d.g.: 8.1	S.A. 19.2.2019	Verbale n. 2/2019	UOR: Area per la Didattica, l'orientamento e i servizi agli studenti

	<i>qualifica</i>	<i>nome e cognome</i>	<i>presenze</i>
1	Rettore – Presidente	Francesco Adornato	P
2	Direttrice Dip.to Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo	Lorella Giannandrea	P
3	Direttore Dip.to Studi umanistici – lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia	Carlo Pongetti	AG
4	Direttore Dip.to Giurisprudenza	Stefano Pollastrelli	P
5	Direttrice Dip.to Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali	Elisabetta Croci Angelini	AG
6	Direttore Dip.to Economia e diritto	Stefano Perri	P
7	Rappresentante professori di prima fascia	Anna Ascenzi	AG
8	Rappresentante professori di prima fascia	Ermanno Calzolaio	P
9	Rappresentante professori di prima fascia	Francesca Chiusaroli	P
10	Rappresentante professori di seconda fascia	Katia Giusepponi	P
11	Rappresentante professori di seconda fascia	Carla Canullo	AG
12	Rappresentante ricercatori	Alessia Bertolazzi	P
13	Rappresentante ricercatori	Filippo Olivelli	P
14	Rappresentante studenti	Giovanni Pirozzoli	P
15	Rappresentante studenti	Giacomo Maria Millozzi	P
16	Rappresentante degli studenti	Martina Esposito	P
17	Rappresentante personale tecnico amministrativo	Francesco Ferri	P
18	Rappresentante personale tecnico amministrativo	Aldo Caldarelli	P
19	Rappresentante personale tecnico amministrativo	Silvia Mozzoni	AG

Il Senato accademico

esaminata la relazione istruttoria predisposta dall'ufficio competente con i relativi allegati documentali;

ritenuto di condividere le motivazioni e di fare propria la proposta di deliberazione con essa formulata;

visto che, con riferimento alla proposta di deliberazione, è stata resa l'attestazione di regolarità tecnico-giuridica prescritta dall'art. 26 comma 3 del Regolamento generale di organizzazione;

visto il Decreto ministeriale n. 270 del 22/10/2004 sull'autonomia didattica degli Atenei;

vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

visto il Decreto ministeriale n. 77 del 31.01.2018 relativo alla definizione della nuova classe di laurea magistrale in Scienze giuridiche;

visto il Decreto legislativo del 27 gennaio 2012 n. 19 che ha introdotto il sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari;

visto il D.M. 6 del 07.01.2019 che sostituisce integralmente il D.M. 987 del 12.12.2016 e s.m.i.;

viste le Linee guida dell'ANVUR del 13.10.2017 *per l'accREDITAMENTO INIZIALE DEI Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)* che



prevedono la presentazione sul portale della qualità dei corsi di studio dei seguenti documenti:
1. Politiche di Ateneo e Programmazione - 2. Organigramma dell'Ateneo - 3. Sostenibilità economica – finanziaria;

viste le ultime linee guida CUN del 16 gennaio 2019 per la scrittura degli ordinamenti didattici;
vista la nota MIUR n. 26013 del 18 settembre 2018 – “*Banche dati RAD e SUA-CdS per accreditamento corsi a.a. 2019/2020 - indicazioni operative*” e la successiva nota prot. n.32892 del 28/11/2018 con cui il ministero ha prorogato all'8/03/2019 la data di chiusura della banca dati SUA CdS per l'inserimento delle informazioni non ordinamentali dei corsi di nuova istituzione;

visto il Decreto MIUR n. 2444 del 25 settembre 2018 relativo al calendario per la compilazione dei quadri della SUA CdS, per l'a.a. 2019/2020;

richiamato il vigente Statuto di autonomia, in particolare l'art. 13, comma 1, secondo cui il Senato accademico è l'organo di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività didattiche e di ricerca, il comma 2, lett. e), secondo cui il Senato accademico formula proposte e pareri obbligatori in materia di istituzione, attivazione, modifica o soppressione di corsi, sedi, dipartimenti e altre strutture didattiche e scientifiche e l'art. 37, comma 2;

richiamato il Regolamento didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 34 del 30 gennaio 2014;

richiamato il Regolamento generale di organizzazione di Ateneo emanato con D.R. n. 33, del 30 gennaio 2014, in particolare l'art. 84 relativo all'istituzione, attivazione, modificazione e disattivazione dei Corsi di studio;

visto il cronoprogramma trasmesso dall'Ufficio Offerta formativa in data 3 ottobre 2018 con l'indicazione delle scadenze interne per la proposta di istituzione e attivazione di nuovi corsi di studio, per l'a.a. 2019/2020;

richiamata la delibera del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 29/10/2018 con cui viene approvata, per l'a.a. 2019/2020 la proposta di istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “Scienze giuridiche per l'innovazione” (Classe LM SC-GIUR) previo parere favorevole della Commissione paritetica docenti studenti del 10/10/2018;

richiamate le delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 20/11/2018 e 30/11/2018 relative all'approvazione della proposta di istituzione del nuovo corso in parola;

richiamata la delibera del Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 19/12/2018 con cui viene approvata la proposta di attivazione dell'offerta formativa (docenti di riferimento, offerta didattica programmata, offerta didattica erogata, piano di studio, calendario didattico) del corso di laurea magistrale in “Scienze giuridiche per l'innovazione” (classe LM/SC-GIUR);

recepito le osservazioni espresse dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 25/01/2019 relative alla documentazione per l'istituzione/attivazione del corso di laurea magistrale in parola;

recepito le indicazioni del Presidio della Qualità trasmesse con nota del 17/01/2019 sull'istituendo corso di studio in “Scienze giuridiche per l'innovazione”;

vista la nota rettorale prot. 1054/2019 del 18/01/2019 con cui è stata richiesta la valutazione da parte del CUN dell'ordinamento didattico del nuovo corso di studio, Classe LM SC-GIUR, inserito nella banca dati ministeriale SUA CdS con codice identificativo ID SUA=1550753;

visto il verbale dell'adunanza del CUN del 30/01/2019 di valutazione dell'ordinamento didattico del nuovo corso con cui il Consiglio universitario nazionale chiede alcuni adeguamenti in merito ai requisiti curriculari richiesti per l'accesso al corso;

viste le sezioni della scheda SUA CdS in cui è stata inserita l'offerta formativa e le ulteriori informazioni non ordinamentali, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza del 19/12/2018, per l'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in Scienze giuridiche per l'innovazione, classe LM SC-GIUR;

verificato che il corso di nuova istituzione possiede i requisiti minimi qualitativi e quantitativi di docenza previsti dal D.M. 6 del 07.01.2019 che sostituisce integralmente il D.M. 987 del 12.12.2016 e s.m.i.;

in attesa della relazione del Nucleo di Valutazione richiesta dalla procedura di accreditamento del corso di nuova istituzione;

con voti palesi unanimi

esprime parere favorevole:

1. all'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2019/2020 del seguente corso di laurea magistrale di nuova istituzione:

Dipartimento	Classe D.M. 270/2004	Denominazione del corso	Durata	Sede didattica	Id SUA CdS
Giurisprudenza	LM SC-GIUR	Scienze giuridiche per l'innovazione	biennale	Civitanova Marche	1550753

2. all'approvazione e presentazione all'interno del portale per la qualità dei corsi di studio, dei seguenti documenti allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - Politiche di Ateneo e Programmazione;
 - Sostenibilità economica – finanziaria.

Politiche di Ateneo e Programmazione

Dopo il superamento del difficile periodo 2016/2017, che ha visto l'Ateneo subire gli effetti di violenti e ripetuti eventi sismici, l'attenzione allo sviluppo e all'applicazione di politiche di qualità, sia nell'ambito della didattica che in quello della ricerca, è stata mantenuta con impegno costante anche nell'anno accademico 2017/2018, risultando anche oggetto di pieno apprezzamento nella relazione annuale 2018 stilata dal Nucleo di Valutazione.

Nel complesso, appare evidente come tutte le azioni messe in atto nell'ambito delle politiche di qualità della didattica abbiano contribuito al consolidamento del numero degli iscritti dell'Ateneo intorno a una quota di 10.000 unità, e una variazione percentuale degli immatricolati per i soli corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico sostanzialmente non significativa. Questi dati, che hanno consentito all'Ateneo di Macerata di essere ufficialmente inserito nell'Anagrafe Nazionale Studenti tra le Università di media grandezza, sono anche stati oggetto di apprezzamento da parte del NdV.

La graduale e costante attuazione del *Piano strategico di Ateneo 2013-2018*, ha permesso di perseguire, con sempre maggiore efficacia, tre grandi obiettivi:

- 1) garantire una formazione innovativa e integrata, volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile;
- 2) valorizzare la didattica in prospettiva internazionale e tecnologica;
- 3) curare lo studente in modo speciale.

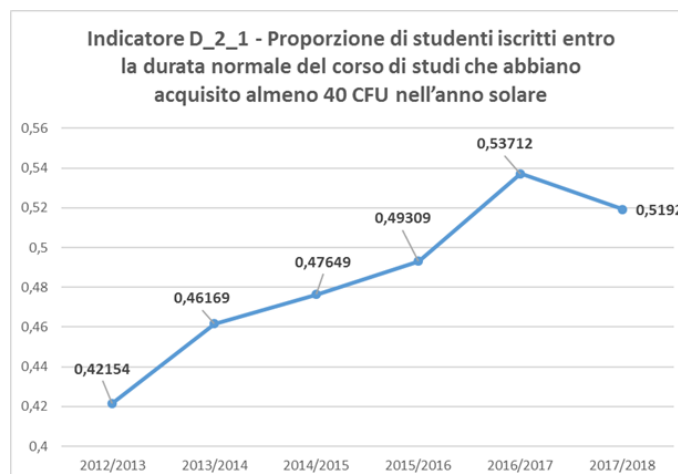
Questi obiettivi sono stati declinati sia nei progetti contenuti nel documento di *Programmazione triennale 2016-2018* (adunanza del Senato Accademico del 13/12/2016; adunanza del Consiglio di Amministrazione del 14/12/2016), sia nelle linee di indirizzo contenute nella *Relazione annuale per l'anno 2017 del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo*, approvata nella seduta del 19 ottobre 2017. In particolare, in accordo con quanto previsto nel documento di *Programmazione triennale 2016-2018*, l'Università di Macerata ha messo in campo azioni e interventi pianificati che si riferiscono a tre specifici obiettivi, tra quelli indicati dal MIUR:

1. *“Potenziamento dell’offerta formativa relativa a corsi internazionali”, con particolare riferimento al “Numero di corsi di dottorato internazionali ai fini del PNR 2015-2020”.*
2. *“Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti”, con particolare riferimento alla “Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come descritti dai descrittori di Dublino e a sostenere l’apprendimento attivo dello studente”.*
3. *Aumento del numero di “studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare” e di quelli “immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all’estero”.*

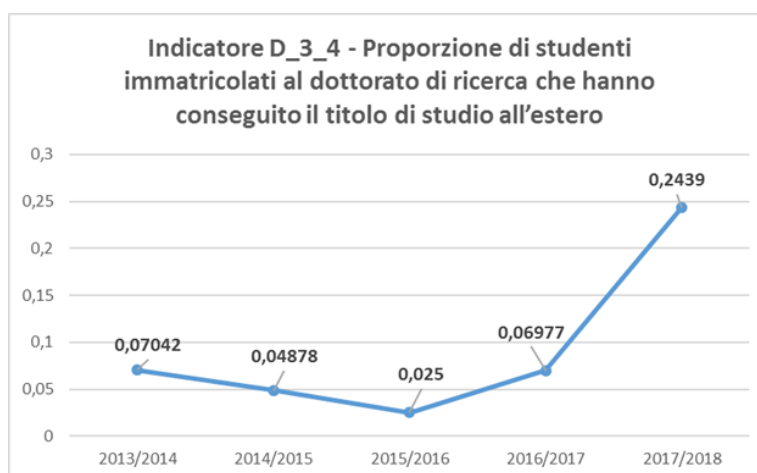
Il *primo obiettivo* è stato raggiunto con l’attivazione del corso di dottorato *“Global studies. Justice, rights, politics”* (adunanza del Senato Accademico del 23 maggio 2017), che ha ottenuto un finanziamento ministeriale *ad hoc* e che si presenta rispettoso di tutti i requisiti di innovatività: internazionale, interdisciplinare ed intersettoriale.

Il *secondo obiettivo*, cioè il *“Progetto di Ateneo per l’innovazione della didattica”*, si è concluso il 31/12/2018 e ha visto il completamento di tutte le azioni previste. In particolare, l’obiettivo finale di formare 50 docenti risulta pienamente raggiunto, essendo gli stessi in numero pari a 52.

Relativamente al *terzo obiettivo*, mirato ad aumentare la *“Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’anno solare”*, sia i dati messi a disposizione dal MIUR, sia i dati attualmente disponibili (Fonte <http://ateneo.cineca.it/PRO3>) indicano un apprezzabile incremento degli studenti che superano la soglia dei 40 CFU nel periodo considerato (si va dal 42% del 2012/2013 al 53% del 2016/2017). Per l’anno accademico 2017/2018, stime preliminari basate su dati non ancora definitivi, indicano un leggero calo che si attesta al 51,92%.



Analogamente, per l'indicatore *“Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero”*, dopo una flessione registrata nel periodo 2012-2014 (Fonte <http://ateneo.cineca.it/PRO3>), il trend risulta in crescita mostrando valori significativamente positivi (dal 7% del 2012/2013 al 24,4% del 2017/2018), anche in questo caso grazie alle politiche messe in atto dall'Ateneo per incrementare l'attrattività dei nostri corsi di Dottorato.



Per il prossimo triennio, in riferimento all'obiettivo del Piano strategico 2018/2022 *“Curare lo studente in modo speciale e innovativo”*, l'Ateneo intende rafforzare le attività dell'offerta formativa convenzionale con l'implementazione e il consolidamento delle azioni previste da specifici progetti di tutorato avanzato:

- il progetto di supporto agli studenti **“Icare”** destinato al potenziamento del tutorato individuale, che accompagna ogni studente per tutto il percorso formativo, per affrontare nel migliore dei modi il corso prescelto e favorire la regolarità della carriera universitaria;
- il **“Progetto inclusione 3.0”**, che fa riferimento ad azioni d’implementazione a favore di una politica inclusiva per studenti con disabilità e con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- il progetto per l’**“Offerta didattica permanente”**, destinata a dare risposta alle necessità di specifiche categorie di studenti (studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli).

Il 2018 è stato anche l’anno degli **Stati Generali** dell’Ateneo, che hanno inteso sottolineare e rilanciare, tra le linee programmatiche, l’irrinunciabile ruolo strategico delle università umanistiche nella formazione dei giovani *“alla cittadinanza, alla democrazia, alla partecipazione, alla responsabilità”*¹, pronti a rispondere alle sfide del futuro.

In quest’ottica, oltre alle azioni di tutorato sopra esposte e sulla scorta dei buoni risultati ottenuti in particolare nell’ambito del **“Progetto di Ateneo per l’innovazione della didattica”** e del **“Progetto inclusione 3.0”** l’attenzione dell’Ateneo si concentrerà su percorsi di sperimentazione di nuove forme di didattica, *“reimpostando così l’involucro liscio e ordinato della forma-lezione, ed introducendo elementi che ne rafforzino la profondità e ne allarghino l’ampiezza, così come ne favoriscano l’inclusione”*¹.

Specialmente in questa direzione, avranno un ruolo di primo piano sia la Scuola di studi superiori **“Giacomo Leopardi”**, sia la Scuola di dottorato, anticipando l’esplorazione di nuove formule didattiche.

Politiche di Assicurazione della Qualità per la Didattica

Nel corso dell’anno 2018, l’Ateneo di Macerata, oltre al monitoraggio dei progetti precedentemente illustrati, si è impegnato in modo particolare a verificare il superamento delle criticità rilevate delle CEV in occasione della

¹ http://www2.unimc.it/it/ateneo/la-nostra-storia/inaugurazioni-anni-accademici/aa-17_18/stati-general-d-documento-programmatico

visita del 2015 e le risposte agli ulteriori suggerimenti espressi dalle CEV stesse:

1. Per quanto attiene all'aggiornamento del *“Manuale della Qualità”*, il Presidio della Qualità di Ateneo ha approntato un primo set di linee-guida, in accordo con quanto previsto dalle *“Nuove Linee Guida AVA 2.0”* nella versione del 10 agosto 2017; esse riguardano a) Attori e responsabilità nei processi di Assicurazione della Qualità, b) Documenti del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), c) realizzazione delle pagine del sito Web dedicate all'AQ di Ateneo, dei Dipartimenti e nei Corsi di Studio. Prodotte sulla base di un'ampia condivisione con i soggetti interessati, tali linee sono state sottoposte al vaglio del Senato Accademico, dove sono state oggetto di attento esame e di approfondita discussione.
2. Per quanto attiene al funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, dopo l'intervento normativo sulla loro composizione da parte del Senato Accademico nel marzo del 2017, nel 12 luglio 2018 il NdV, congiuntamente con il PQA, ha organizzato un incontro con le CPDS. Anche sulla base delle risultanze dell'incontro, il PQA ha approntato una *nuova versione delle Linee guida per la stesura delle relazioni annuali delle CPDS*, presentata agli interessati il 4 ottobre 2018.
3. Per quanto riguarda l'attenzione costante al superamento delle criticità, dopo che nel 2017 il PQA aveva incontrato tutti i corsi sottoposti a visita CEV, nel luglio 2018 il NdV, in collaborazione con il PQA, ha illustrato le schede di superamento delle criticità, che sono state poi compilate dai singoli CdS e sottoposte ad un primo esame da parte del PQA entro il 2018.
4. Nel contesto della prosecuzione di attività di monitoraggio, si è concluso il ciclo di audit dei singoli Dipartimenti, in occasione dei quali sono state affrontate anche le questioni di AQ della didattica a livello dipartimentale.

5. Alla diffusione e al rafforzamento della “cultura della qualità” sono stati dedicati incontri formativi e di confronto come quelli già sopra ricordati, ai quali va aggiunto quello con il prof. Vincenzo Zara, delegato alla didattica presso la CRUI, sul tema “Progettazione e gestione sostenibile dei corsi di studio”, organizzato dall'ADOSS l'8 novembre 2018.
6. In relazione al corso di studio di nuova istituzione in “Scienze giuridiche per l'innovazione” che l'Ateneo si propone di attivare a Civitanova Marche, il PQA, dopo aver assicurato la propria supervisione in fase di progettazione, è impegnato nel proseguire il monitoraggio dell'AQ del nuovo corso di studio anche nella nuova sede di Civitanova, sia per quanto attiene agli standard definiti dall'ANVUR, sia per quanto discende dalle specifiche politiche di qualità dell'Ateneo.

Programmazione della didattica per l'anno accademico 2019/2020

Per quanto riguarda la programmazione della didattica per l'anno accademico 2019/2020, l'Ateneo conferma l'offerta di 27 corsi di studio già accreditati nell'anno 2018/2019, mentre con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2018 ha proceduto alla disattivazione del corso di laurea magistrale in “Scienze dell'amministrazione pubblica e privata” (classe LM-63, Scienze delle pubbliche amministrazioni), le cui criticità erano già state evidenziate nella Relazione annuale 2018 del NdV, e dettagliatamente descritte nel rapporto di Riesame approvato in data 29 ottobre 2018 dal Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza contestualmente all'acquisizione del parere favorevole della Commissione paritetica docenti-studenti riunitasi in data 10 ottobre 2018.

Per l'anno accademico 2019/2020 l'Ateneo propone, inoltre, l'istituzione del nuovo corso di laurea magistrale in “**Scienze giuridiche per l'innovazione**” (classe LM SC-GIUR, Scienze giuridiche), per il quale il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università Marchigiane, nell'adunanza del 14 gennaio 2019, ha espresso all'unanimità parere favorevole. Qualora venga accreditato il nuovo corso di laurea magistrale, a seguito del parere positivo del CUN sull'ordinamento didattico e la verifica da parte di ANVUR del possesso dei requisiti necessari per l'accREDITamento, l'istituzione di tale corso interpreterebbe perfettamente l'obiettivo del **Piano strategico 2018-2022** di “Valorizzare l'Università di Macerata come Ateneo specializzato”, declinandolo nelle sue tre linee di indirizzo:

- Rafforzare la specializzazione [...] favorendo la sinergia tra saperi umanistici e saperi scientifici.
- Perseguire e coltivare la qualità in ogni ambito, proiettando la dimensione dell'Umanesimo che innova verso applicazioni di avanguardia, focalizzate sul ruolo della persona nella gestione della complessità [...].
- Consolidare il posizionamento di immagine dell'Ateneo, comunicandone continuamente specificità, valore e potenzialità.

In accordo con le linee sopra esposte, il nuovo corso di laurea magistrale formerà infatti figure professionali dotate di un sapere giuridico trasversale, fondato su una solida base di conoscenze delle categorie giuridiche tradizionali, dei dati legislativi e giurisprudenziali, nazionali e sovranazionali, ed al contempo in possesso delle competenze metodologiche necessarie per elaborare e sviluppare tali conoscenze, declinandole sui problemi di carattere normativo/giuridico posti dall'applicazione dell'innovazione tecnologica nei contesti produttivi e/o nelle organizzazioni pubbliche e private.

In particolare, nel primo anno il percorso formativo prevede un nucleo comune di insegnamenti, in prevalenza giuridici, diretto a fornire agli studenti una approfondita conoscenza delle categorie giuridiche e dei dati legislativi e giurisprudenziali fondamentali per la comprensione dei fenomeni indicati. A tal fine, tutte le attività formative sono declinate sulla specificità dell'innovazione nei vari ambiti disciplinari.

Nel secondo anno di corso è previsto lo sviluppo di due percorsi:

- il primo approfondisce la formazione giuridica sull'innovazione con specifico riferimento alle nuove tecnologie e, per connessione, sviluppa anche il tema della sicurezza dei dati;
- il secondo focalizza l'attenzione sugli specifici profili giuridici del trasporto marittimo e dell'attività portuale.

Nel complesso, questo profilo formativo condiviso e particolarmente apprezzato dai numerosi stakeholder consultati, assume una elevata valenza strategica anche in considerazione dell'intenzione di attivare il Corso presso la

città di Civitanova Marche (MC), della quale è stato richiesto l'accreditamento come nuova sede decentrata.

Con i suoi 42.000 abitanti, questo comune, importante nodo ferroviario e autostradale, è infatti il più popoloso della provincia, insiste su un territorio in cui operano realtà industriali di rilievo nazionale ed internazionale, vantando al contempo la presenza di un importante porto regionale, sia a vocazione imprenditoriale (pesca e cantieristica navale), sia a vocazione diportistica e turistica, con collegamenti diretti verso la Croazia e con conseguente sviluppo di molteplici attività legate al mare.

In un quadro generale, la presenza del nuovo corso di laurea magistrale in una città che ospita un importante porto regionale potrebbe rivelarsi particolarmente significativa, rispondendo da un lato alle indicazioni rappresentate, nel corso delle consultazioni con gli stakeholder, in particolare dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e da diversi imprenditori del settore, e offrendo dall'altro opportunità di accordi con Università oltre mare come ad esempio quella di Zagabria.

Risorse di docenza

Per tutti i corsi di studio è assicurato il rispetto dei requisiti previsti dal DM 6/2019 relativamente alla numerosità e qualificazione della docenza.

Il Corso di studio in *Scienze giuridiche per l'innovazione* - classe LM/SC-GIUR, disporrà di un corpo docente qualificato e adeguato per numerosità.

Per questo corso di studio sono stati individuati sette docenti di riferimento, di cui sei appartenenti a settori scientifico-disciplinari caratterizzanti (SSD IUS/01, Diritto privato; IUS/07, Diritto del lavoro; IUS/04, Diritto commerciale; IUS/17, Diritto penale; IUS/06, Diritto della navigazione; SECS/P 06; IUS/13, Diritto internazionale) ed uno al settore scientifico-disciplinare affine (SECS-P/06, Economia applicata).

Gli insegnamenti saranno coperti da docenti di ruolo o dai docenti che risulteranno vincitori delle procedure concorsuali programmate dall'Ateneo. Si farà ricorso a docenza esterna per i due insegnamenti di area ingegneristica (ING-INF/05).

In generale, quanto ai docenti di ruolo, è ravvisabile un adeguato collegamento tra profili scientifici dei docenti e gli obiettivi formativi del corso di studio, particolarmente marcato in relazione al diritto marittimo, alla

sicurezza sui rischi d'impresa e la responsabilità penale delle persone giuridiche, al diritto commerciale. Peraltro, le specifiche competenze dei singoli docenti saranno ulteriormente valorizzate attraverso l'attività seminariale, anche in funzione dell'obiettivo trasversale e metodologico di far acquisire agli studenti una capacità di comprensione critica e sistematica dei dati di realtà, da cui partire per sviluppare analisi e ragionamenti giuridici per la soluzione di problemi.

Sostenibilità economico-finanziaria

La sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di laurea triennali e magistrali dell'Università degli Studi di Macerata, ivi compreso l'istituendo corso di laurea magistrale in *Scienze giuridiche per l'innovazione* - classe LM/SC-GIUR, è assicurata dagli stanziamenti di bilancio previsti per il personale docente e ricercatore e per la copertura degli affidamenti e contratti di insegnamento, sostenuti dai ricavi e dalle corrispondenti entrate che garantiscono l'equilibrio economico-finanziario del complessivo bilancio d'Ateneo.

L'analisi di dettaglio delle singole componenti, che di seguito brevemente si commentano, si trova nel Bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio 2019 e triennale 2019/2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018, pubblicato sul sito web dell'Ateneo www.unimc.it, sezione "Amministrazione trasparente".

Dal **lato costi (impieghi)**, le previsioni stipendiali per i **docenti e ricercatori** a tempo indeterminato ammontano a 20,58 milioni di euro, a cui si sommano 198 mila euro per supplenze a personale docente (stima di 1/3 del complessivo budget per la didattica dei corsi di laurea a.a. 2018/19 deliberato dal C.d.A. a inizio 2018, con successive integrazioni) e 1,69 milioni di euro per assunzioni di ricercatori a tempo determinato (finanziati per oltre 820 mila euro dal MIUR e 338 mila euro sempre dal MIUR tramite le risorse derivanti dai c.d. "Dipartimenti di eccellenza"). La previsione complessiva di circa 22,99 milioni di euro è in netto aumento rispetto alle previsioni iniziali 2018 (pari a 21,73 milioni di euro), a causa principalmente dell'incremento degli stanziamenti per ricercatori a tempo determinato (in gran parte finanziati), dell'aumento dei costi per gli stipendi del personale docente e ricercatore (+ 280 milioni di euro) e degli *una tantum* per il recupero degli scatti stipendiali sempre del personale docente e ricercatore.

Per quanto riguarda i **docenti a contratto**, gli oneri per il personale docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010, nell'ambito del complessivo budget per la didattica integrativa deliberato dal C.d.A. nel corso del 2018, sono stimati in 395 mila euro (pari ai 2/3 del complessivo budget di 572 mila euro, in cui però rientrano anche gli oneri per supplenze). Sono inoltre previsti costi per far fronte alle necessità della didattica on line e di altre iniziative didattiche finanziate dall'esterno, per complessivi euro 331.000.

Relativamente agli **esperti linguistici**, sono previsti costi per gli stipendi di n. 11 collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato (di cui 4 assunti nel corso del 2018), corredate dal relativo TFR, a cui si aggiungono ulteriori risorse per l'eventuale assunzione di ulteriori figure di ruolo. L'aumento a 430 mila euro è compensato da una corrispondente riduzione della spesa per collaboratori linguistici a contratto, stimata per l'a.a. 2017/2018 in 305 mila euro (in ulteriore calo rispetto agli esercizi precedenti).

Dal **lato entrate (fonti)**, i ricavi per la **contribuzione studentesca**, pari a oltre 8,8 milioni di euro, si prevedono in aumento di circa 500 mila euro rispetto alle previsioni assestate 2018. Le entrate studentesche per i corsi di laurea, tenuto conto dell'andamento delle iscrizioni, del nuovo sistema di contribuzione studentesca, delle agevolazioni in conseguenza del contributo ministeriale a compensazione di minori introiti da gettito contributivo, come da accordo di programma, sono previste in leggero aumento rispetto alle previsioni 2018.

I ricavi per trasferimenti correnti, riguardanti i contributi MIUR per il **finanziamento ordinario (F.F.O.)**, si prevedono pari a 37 milioni di euro. La previsione deriva dalle simulazioni effettuate sull'andamento prospettico del FFO, tenuto conto delle garanzie offerte dall'accordo di programma.

Da un **punto di vista più generale**, considerato il quadro esposto in precedenza e tenuto conto anche dal rinnovo contrattuale del PTA e dello sblocco degli scatti stipendiali e dell'adeguamento retributivo dei docenti, bisogna necessariamente confrontare la dinamica delle complessive spese di personale con quella delle fonti di finanziamento (FFO e contributi studenteschi in primis) al fine di valutarne l'impatto sugli indicatori delle spese di personale e sull'ISEF. Sono questi, infatti, i termini di riferimento per le future politiche di personale e della gestione dei corsi di studio e delle sedi.

Pertanto, esaurita ormai la possibilità di ottenere risparmi dal *turn-over*, occorre valutare con attenzione l'andamento degli indicatori, passato e prospettico, per meglio calibrare le politiche di personale e sulla complessiva organizzazione dei corsi di studio.

L'andamento degli indicatori di spese di personale e dell'ISEF fino al 2018 è dato dalla tabella che segue:

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2014	2015	2016	2017	2018 (stimato)
Spese di personale	69,24	70,01	68,55	68,46	72,7
ISEF (Ind. Situazione Economico Finanziaria)	1,14	1,13	1,15	1,15	1,09

Come si evince dalla tabella, l'Ateneo, con riferimento agli indicatori previsti dal D.Lgs. n. 49/2012, può vantare rapporti di spese di personale che dal 2014 al 2018 sono stabilmente sotto la soglia dell'80%; conseguentemente, l'indicatore ISEF assume un valore superiore all'unità. Gli indicatori 2018, seppur stimati, mostrano un aumento spiegabile sia con la crescita delle spese di personale sopra commentata, sia con la particolare dinamica delle entrate da studenti del 2018, che hanno risentito appieno dell'applicazione del nuovo sistema di contribuzione studentesca e delle agevolazioni concesse agli studenti e sconta stime di ricavi di competenza dell'esercizio.

Le simulazioni mostrano una costante crescita degli indicatori fino al 2021, pur restando sempre all'interno dei tetti previsti dalla normativa vigente. Le cause principali sono l'ingente aumento delle spese di personale, al quale non corrisponde un corrispondente incremento delle entrate complessive: in particolare, non si prevedono adeguati finanziamenti a copertura degli aumenti stipendiali, né per il PTA (è espressamente previsto che i rinnovi contrattuali gravino sui bilanci degli Atenei), né per il personale docente (specie per gli adeguamenti automatici ISTAT).

Queste simulazioni vogliono solo rimarcare l'attenzione crescente che l'Ateneo deve porre sulle politiche di personale e di organizzazione dei corsi di studio, e sui relativi impatti sugli equilibri di bilancio, da adottare per il futuro. Di certo la buona situazione economica, patrimoniale e finanziaria in cui si trova oggi l'Università di Macerata, che negli ultimi tre esercizi ha chiuso i suoi

bilanci facendo sempre registrare considerevoli risorse disponibili e una situazione patrimoniale e finanziaria in costante miglioramento, rappresenta una solida base di partenza. Tuttavia, i riflessi delle previsioni e del quadro sopra descritto sull'andamento degli indicatori delle spese di personale e dell'ISEF prefigurano uno scenario in cui le capacità dell'Ateneo di operare politiche di ricambio di personale e di ampliare l'offerta formativa si riducono progressivamente.

Pertanto, nella consapevolezza della situazione attuale e prospettica, occorrerà che gli organi di governo adottino le scelte strategiche più adeguate per recuperare peso soprattutto sulla quota premiale di FFO in termini di VQR, politiche di reclutamento e autonomia responsabile, ripensando le politiche di ricerca; ricercare nuove fonti di finanziamento finalizzate e non, sia per finalità istituzionali, sia per nuovi investimenti e per il finanziamento degli oneri futuri per la loro gestione e manutenzione; razionalizzare l'offerta formativa e rivedere le relative politiche di didattica a contratto e integrativa per sfruttare meglio le risorse di ruolo già disponibili e fornire un'offerta didattica di qualità; riconsiderare le politiche di utilizzo dei punti organico del personale al fine di contenere i costi; rendere più efficienti ed informatizzare i processi così da ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

Il tutto per preservare gli equilibri di bilancio e garantire, nel contempo, il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo).

Documento relativo alla sostenibilità economico finanziaria e alle risorse riferite alla docenza, ivi compresa la programmazione della sostenibilità a regime di tutti i corsi di studio dell'Ateneo

1. Sostenibilità economico finanziaria

La sostenibilità economico-finanziaria dei corsi di laurea triennali e magistrali dell'Università degli Studi di Macerata, ivi compreso l'istituendo corso di laurea magistrale in *Scienze giuridiche per l'innovazione* - classe LM/SC-GIUR, è assicurata dagli stanziamenti di bilancio previsti per il personale docente e ricercatore e per la copertura degli affidamenti e contratti di insegnamento, sostenuti dai ricavi e dalle corrispondenti entrate che garantiscono l'equilibrio economico-finanziario del complessivo bilancio d'Ateneo.

L'analisi di dettaglio delle singole componenti, che di seguito brevemente si commentano, si trova nel Bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio 2019 e triennale 2019/2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2018, pubblicato sul sito web dell'Ateneo www.unimc.it, sezione "Amministrazione trasparente".

Dal **lato costi (impieghi)**, le previsioni stipendiali per i **docenti e ricercatori** a tempo indeterminato ammontano a 20,58 milioni di euro, a cui si sommano 198 mila euro per supplenze a personale docente (stima di 1/3 del complessivo budget per la didattica dei corsi di laurea a.a. 2018/19 deliberato dal C.d.A. a inizio 2018, con successive integrazioni) e 1,69 milioni di euro per assunzioni di ricercatori a tempo determinato (finanziati per oltre 820 mila euro dal MIUR e 338 mila euro sempre dal MIUR tramite le risorse derivanti dai c.d. "Dipartimenti di eccellenza"). La previsione complessiva di circa 22,99 milioni di euro è in netto aumento rispetto alle previsioni iniziali 2018 (pari a 21,73 milioni di euro), a causa principalmente dell'incremento degli stanziamenti per ricercatori a tempo determinato (in gran parte finanziati), dell'aumento dei costi per gli stipendi del personale docente e ricercatore (+ 280 milioni di euro) e degli *una tantum* per il recupero degli scatti stipendiali sempre del personale docente e ricercatore.

Per quanto riguarda i **docenti a contratto**, gli oneri per il personale docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010, nell'ambito del complessivo budget per la didattica integrativa deliberato dal C.d.A. nel corso del 2018, sono stimati in

395 mila euro (pari ai 2/3 del complessivo budget di 572 mila euro, in cui però rientrano anche gli oneri per supplenze). Sono inoltre previsti costi per far fronte alle necessità della didattica on line e di altre iniziative didattiche finanziate dall'esterno, per complessivi euro 331.000.

Relativamente agli **esperti linguistici**, sono previsti costi per gli stipendi di n. 11 collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato (di cui 4 assunti nel corso del 2018), corredate dal relativo TFR, a cui si aggiungono ulteriori risorse per l'eventuale assunzione di ulteriori figure di ruolo. L'aumento a 430 mila euro è compensato da una corrispondente riduzione della spesa per collaboratori linguistici a contratto, stimata per l'a.a. 2017/2018 in 305 mila euro (in ulteriore calo rispetto agli esercizi precedenti).

Dal **lato entrate (fonti)**, i ricavi per la **contribuzione studentesca**, pari a oltre 8,8 milioni di euro, si prevedono in aumento di circa 500 mila euro rispetto alle previsioni assestate 2018. Le entrate studentesche per i corsi di laurea, tenuto conto dell'andamento delle iscrizioni, del nuovo sistema di contribuzione studentesca, delle agevolazioni in conseguenza del contributo ministeriale a compensazione di minori introiti da gettito contributivo, come da accordo di programma, sono previste in leggero aumento rispetto alle previsioni 2018.

I ricavi per trasferimenti correnti, riguardanti i contributi MIUR per il **finanziamento ordinario (F.F.O.)**, si prevedono pari a 37 milioni di euro. La previsione deriva dalle simulazioni effettuate sull'andamento prospettico del FFO, tenuto conto delle garanzie offerte dall'accordo di programma.

Da un **punto di vista più generale**, considerato il quadro esposto in precedenza e tenuto conto anche dal rinnovo contrattuale del PTA e dello sblocco degli scatti stipendiali e dell'adeguamento retributivo dei docenti, bisogna necessariamente confrontare la dinamica delle complessive spese di personale con quella delle fonti di finanziamento (FFO e contributi studenteschi in primis) al fine di valutarne l'impatto sugli indicatori delle spese di personale e sull'ISEF. Sono questi, infatti, i termini di riferimento per le future politiche di personale e della gestione dei corsi di studio e delle sedi. Pertanto, esaurita ormai la possibilità di ottenere risparmi dal *turn-over*, occorre valutare con attenzione l'andamento degli indicatori, passato e

prospettico, per meglio calibrare le politiche di personale e sulla complessiva organizzazione dei corsi di studio.

L'andamento degli indicatori di spese di personale e dell'ISEF fino al 2018 è dato dalla tabella che segue:

Indicatori D.Lgs. 49/2012	2014	2015	2016	2017	2018 (stimato)
Spese di personale	69,24	70,01	68,55	68,46	72,7
ISEF (Ind. Situazione Economico Finanziaria)	1,14	1,13	1,15	1,15	1,09

Come si evince dalla tabella, l'Ateneo, con riferimento agli indicatori previsti dal D.Lgs. n. 49/2012, può vantare rapporti di spese di personale che dal 2014 al 2018 sono stabilmente sotto la soglia dell'80%; conseguentemente, l'indicatore ISEF assume un valore superiore all'unità. Gli indicatori 2018, seppur stimati, mostrano un aumento spiegabile sia con la crescita delle spese di personale sopra commentata, sia con la particolare dinamica delle entrate da studenti del 2018, che hanno risentito appieno dell'applicazione del nuovo sistema di contribuzione studentesca e delle agevolazioni concesse agli studenti e sconta stime di ricavi di competenza dell'esercizio.

Le simulazioni mostrano una costante crescita degli indicatori fino al 2021, pur restando sempre all'interno dei tetti previsti dalla normativa vigente. Le cause principali sono l'ingente aumento delle spese di personale, al quale non corrisponde un corrispondente incremento delle entrate complessive: in particolare, non si prevedono adeguati finanziamenti a copertura degli aumenti stipendiali, né per il PTA (è espressamente previsto che i rinnovi contrattuali gravino sui bilanci degli Atenei), né per il personale docente (specie per gli adeguamenti automatici ISTAT).

Queste simulazioni vogliono solo rimarcare l'attenzione crescente che l'Ateneo deve porre sulle politiche di personale e di organizzazione dei corsi di studio, e sui relativi impatti sugli equilibri di bilancio, da adottare per il futuro. Di certo la buona situazione economica, patrimoniale e finanziaria in cui si trova oggi l'Università di Macerata, che negli ultimi tre esercizi ha chiuso i suoi bilanci facendo sempre registrare considerevoli risorse disponibili e una

situazione patrimoniale e finanziaria in costante miglioramento, rappresenta una solida base di partenza. Tuttavia, i riflessi delle previsioni e del quadro sopra descritto sull'andamento degli indicatori delle spese di personale e dell'ISEF prefigurano uno scenario in cui le capacità dell'Ateneo di operare politiche di ricambio di personale e di ampliare l'offerta formativa si riducono progressivamente.

Pertanto, nella consapevolezza della situazione attuale e prospettica, occorrerà che gli organi di governo adottino le scelte strategiche più adeguate per recuperare peso soprattutto sulla quota premiale di FFO in termini di VQR, politiche di reclutamento e autonomia responsabile, ripensando le politiche di ricerca; ricercare nuove fonti di finanziamento finalizzate e non, sia per finalità istituzionali, sia per nuovi investimenti e per il finanziamento degli oneri futuri per la loro gestione e manutenzione; razionalizzare l'offerta formativa e rivedere le relative politiche di didattica a contratto e integrativa per sfruttare meglio le risorse di ruolo già disponibili e fornire un'offerta didattica di qualità; riconsiderare le politiche di utilizzo dei punti organico del personale al fine di contenere i costi; rendere più efficienti ed informatizzare i processi così da ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

Il tutto per preservare gli equilibri di bilancio e garantire, nel contempo, il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo).